

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant :

Omnes ergo simul ornos obstringamur amor :
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. UTINENSIS

Amministrazione

Udine, Vicolo di Fransper N. 4

INSEERZIONI. — Comunicati vari a
scopo del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma : a
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni tasse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Venerdì 13 Settembre 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Fransper N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si in-
tendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono i lettori
ed i plegli non affrancati.

Anno VI. — N. 209

'L'Unione Popolare, dei cattolici tedeschi

Poichè saremo chiamati fra breve a dare a mezzo d'un referendum nazionale il nostro giudizio sugli statuti della erigenda Unione Popolare Italiana, stimiamo opportuno dare qui alcuni cenni della Unione Popolare tedesca (Volkverein) che potranno essere oggetto di serio studio.

Il VOLKVEREIN si potrebbe ben chiamare il TESTAMENTO POLITICO di WINDHORST. Promosso a preparato dal grande capo del centro per tutto il 1890, il VOLKVEREIN si inaugurava regolarmente il 17 febbraio 1891, in Colonia, in un'assemblea generale presieduta dall'Arcivescovo Monsignor Kramenz.

Eccone lo statuto, tracciato dallo stesso Windhorst, e che è ancora in pieno vigore:

1. Scopo dell'associazione è di combattere gli errori, di opporsi agli sforzi di chi mira a sovvertire la società, e di difendere l'ordinamento cristiano di essa.

2. I mezzi con cui si cerca di raggiungere questo scopo sono: l'attività opera personale di ogni socio, le conferenze d'istruzione, la diffusione di buone pubblicazioni.

3. Appartiene all'associazione, con diritto di voto, ogni cattolico tedesco maggiore di età, il quale versi ogni anno un marco nella cassa sociale.

4. L'associazione è guidata da un Consiglio direttivo, composto di almeno sette membri, i quali sono eletti anno per anno dall'assemblea generale. Il primo e il secondo presidente sono pure nominati dall'assemblea generale, mentre il segretario e il cassiere sono scelti dal Consiglio direttivo nel proprio seno.

5. Il Consiglio direttivo provvede a tutti gli affari dell'associazione, e specialmente a convocare le assemblee generali e le adunanze particolari; a far compilare da persone competenti tanto le pubblicazioni dell'associazione da distribuire il più largamente possibile; a riscuotere

e amministrare le contribuzioni dei soci, rendendo conto della sua gestione ogni anno all'assemblea generale.

6. Il Consiglio direttivo può affidare a degli ispettori la sorveglianza sugli affari dell'associazione nelle singole diocesi e province della Germania.

7. Il domicilio legale dell'associazione è a Magonza. Su un eventuale scioglimento dell'associazione delibera l'assemblea generale; in caso di scioglimento, spetta al Consiglio direttivo di determinare la maniera di erogare quanto possiede l'associazione. I soci che escono dall'associazione, non hanno alcun diritto sui beni di essa.

Il Consiglio direttivo intraprese un lavoro che ci è impossibile riassumere.

Manifesti al paese, libri, opuscoli e giornali si susseguirono in una serie ininterrotta, ma molto organica.

Lo sviluppo del Volkverein si può vedere con l'eloquenza delle cifre da questo quadretto:

Soci del Volkverein :	
nel 1891	100.000
nel 1893	170.000
nel 1896	179.172
nel giugno 1901	183.364
» » 1902	209.000
» » 1903	300.000
» » 1904	410.000

Di fronte a queste, una cifra sola è degna di commento; eccola: la somma totale delle pubblicazioni proprie dal Volkverein diffuse sino alla fine del giugno 1904, e che ascende a 55.400.000 di esemplari (cinquantacinque milioni e quattrocento mila).

Nel solo anno 1903 esso ne ha diffuse 13 milioni. Si sa che l'intensità di diffusione del Volkverein e della sua propaganda nelle varie provincie tedesche, è in proporzione inversa con la diffusione del socialismo anticristiano e col numero di deputati e di comuni socialisti; cioè parlando in soldoni, avanzandosi e spiegando le sue tende il Volkverein, devono ripiegare le loro e far fagotto i socialisti.

Funzione funebre a Castel Gandolfo.

Roma, 14. — Per desiderio espresso dall'Eminentissimo Merry del Val, verrà celebrato a Castel Gandolfo un solenne funerale per le vittime del terremoto.

Note e commenti

Atto primo.

Siamo nella redazione di un giornale radicale, che potrebbe essere anche il Friuli. Il direttore — pensoso più del consueto — sfoglia i giornali alla ricerca del pane quotidiano. E non lo trova. L'affare diventa serio; tanto serio, che il direttore poco a poco perde la pazienza. «Ma che cosa fanno questi preti, queste monache, queste congregazioni?! esclama. Possibile che per oggi non si abbia nulla, proprio nulla contro di loro? E se non vi ha nulla, come pubblicare oggi il giornale? Con che gusto?... Bisogna provvedere... Ah! ecco, ecco. Eh, quando si ha del sale in zucca!»

E, dandosi prima una fregatina di mani, prende le forbici e taglia la seguente notizia:

«Il Giornale d'Italia dice che il papa appena informato del disastro in Calabria, diede subito ordine perchè venisse telegrafato ai vescovi locali chiedendo dettagliate informazioni e incaricandoli di confortare le popolazioni con la loro presenza».

La incolla sopra una carta; prende la penna e verga il commento, che qui vi riportiamo:

«Il re, il governo, i municipii, gli istituti, i privati, tutti insomma si commuovono alla notizia del disastro e inviano soccorsi per le povere vittime del terremoto. Il papa, poveretto, si strappa dalla bocca non il pane, ma quattro... buone parole di conforto e le invia generosamente in soccorso delle vittime!»

Ciò fatto, accende una sigaretta e tra una boccata e l'altra di fumo esclama: «Anche oggi si è provveduto al pane quotidiano!»

Atto secondo.

Siamo nella stessa redazione dello stesso giornale; ma l'azione avviene il giorno dopo.

Il direttore sfoglia i giornali. «Che, che? — grida come di soprassalto. — Il papa offre 25 mila lire per danneggiati del terremoto?! Nume dei Numi! E, febrilmente, legge e rilegge:

«Il Santo Padre, profondamente addolorato del grande disastro che ha colpito la popolazione della Calabria, si è affrettato ad alleviare tante sventure, affidando ai reverendissimi Vescovi locali la distribuzione dei sussidi a tale uopo inviati. In tutto furono già spedite non meno di L. 25.000».

«Mamma mia, e che faccio io adesso? pensa il direttore. Ritirare le maligne e irreverenti parole di ieri? — Sarebbe atto di lealtà. Ma devo proprio oggi cominciare a compiere atti di lealtà?... cominciare a ricredermi?... No, no! E poi verrebbe a mancare «il pane quotidiano». E allora? Ah, ecco! Eh, quando c'è del sale in zucca!»

Butta via i giornali, prende la penna e scrive:

«Il papa che finora non aveva dato se non... parole di conforto, ha fatto uno sforzo ed ha mandato ieri al vescovo di Catanzaro 25 mila lire. Leone XIII per le vittime della Martinica donò pure 25.000 lire e fu naturalmente criticato: Pio X per le vittime dei suoi fratelli di Calabria ne dà altrettante e sarà maggiormente criticato.

Ma il Vaticano se ne impippa delle critiche: esso ci tiene a non inaugurare sistemi che possono danneggiare la propria cassetta. Fratelli in Cristo... ma soltanto quando si tratta di piangere la miseria e di spillare denaro per un santo o per l'altro!»

«Sublime! sciamò rileggendo quanto aveva scritto. Non ci voleva che un par mio per uscire brillantemente da questo che minacciava diventare un imbroglio giornalistico». E, pago oltre modo di sé stesso, uscì per la colazione.

Atto terzo.

Siamo nella stessa redazione dello stesso giornale; ma il giorno dopo. Il direttore sfoglia i giornali e — apriti terra — legge:

«Stasera il Giornale d'Italia fa opportunamente osservare che il Pontefice non

si è limitato alla semplice benedizione, ma si è affrettato ad inviare dei soccorsi. E' noto universalmente — dice il giornale — lo spirito di carità dell'attuale Pontefice, che quando era patriarca di Venezia profuse molta parte del suo patrimonio in opere di beneficenza. Soltanto Pio X non ama alcuna pubblicità intorno alla sua costante opera caritatevole, che si è manifestata anche in questo disastro da cui è stata colpita la Calabria».

«Chiacchiere! borbotta il direttore. Il Funerale d'Italia è organo del Vaticano; ma dica una cifra, se lo può!»

«In così dire prende un altro giornale; lo spiega e — spalancati terra! — legge: «Il cuore del Santo Padre. Duecento mila lire. Il S. Padre ha posto a disposizione dei Vescovi di Calabria per danneggiati del terremoto 200 mila lire...»

«Il direttore trema, impallidisce e sviene. Redattori, cronisti, protti e protoquamquam del giornale gli sono attorno. Chi gli bagna la fronte, chi gli fa il massaggio al cuore, chi gli pratica delle iniezioni. E' tutto un subbuglio!»

«Appena comincia a rinvenire, il direttore borbotta:

«Duecento mila lire... Le ha prese al lotto? domanda uno dei presenti.

«No, singhiozza il direttore. Il Papa ha dato duecentomila lire per danneggiati del terremoto... E che faccio io adesso?!

«Già, osserva uno; il Re ne ha date centomila... E la regina Elena cinquantamila — osserva un altro.

«E la regina Margherita dieci mila — soggiunge un terzo.

«E il duca d'Aosta sei mila — aggiunge un quarto.

«Sicché — osserva olimpicamente il proto — finora tutta Casa Savoia insieme non ha elargito quanto ha elargito il Papa da solo!»

«E ha elargito mentre la nostra Giunta aspetta «più precise informazioni» osserva l'amministratore.

«E questo è niente, salta su a dire il cronista; il curioso si è che noi del giornale, direttore compreso, non abbiamo dato un soldo.

«E questo è ancora niente, osserva Fior; il curiosissimo si è che il Papa soccorre i disgraziati e non certo coi denari che gli diamo noi!»

A questo punto il direttore viene colto da un eccesso nervoso; dà in ismanie, si contorce come una biscia e grida:

«Tutto ciò è vituperevole... è sanguinoso! Ma che faccio io intanto?

«Intanto non parlare nel giornale delle duecentomila lire — gli suggerisce uno.

«E in compenso riportare la prosa dell'Avanti contro le Congregazioni, aggiunge un altro.

«Ma che figura faremo nel pubblico? urla il direttore.

«Quella che abbiamo sempre fatto! — ardisce osservare Fior.

«Cala il sipario e finisce la commedia.

NEL CAUCASO

La calma a Baku.

Tiflis, 14. — Malgrado i colpi d'arma da fuoco isolati nelle vie di Baku, nessun disordine grave avvenne in città e nei sobborghi. Da tre giorni il saccheggio è cessato. Il servizio dei tram è stato aumentato.

Secondo notizie da Elisabethpol la pace fu ristabilita, almeno provvisoriamente.

L'esploratore Savorgnan di Brazzà ammalato.

Parigi, 14. — Il Governatore dell'Africa occidentale telegrafa che l'esploratore Conte Savorgnan di Brazzà, colpito da dissenteria infettiva è stato trasportato all'ospedale di Dakar.

Il suo stato è grave, ma non disperato.

UN ALTO FUNZIONARIO UCCISO DA UN AUTOMOBILE.

Parigi, 14. — Iersera all'angolo dei Campi Elisi, all'avenue Marigny presso il palazzo dell'Eliseo, un'automobile industriale che correva a velocità grandissima, urtò e rovesciò un'automobile signorile, ove si trovava Luigi Juttet, capogabinetto al ministero del Commercio. Juttet gettato a terra, venne raccolto con una larga ferita alla testa e morì mentre lo trasportavano all'ospedale.

I TERREMOTI L'esperienza e la scienza

In questi giorni in cui l'eco di immani catastrofi, fulminanti la morte su una terra dell'Italia già tante volte ed in così varia guise provata dalla sventura, non sarà discaro al lettore un rapido cenno circa l'entità ed i caratteri salienti del terremoto.

Un semplice scotimento della crosta terrestre che per la storia naturale del nostro globo costituisce solo un accidente insignificante è una sorgente di terribili guai per l'uomo.

Tutti sanno che l'interno del nostro pianeta, a partire di 12 leghe soltanto dalla sua superficie, è occupato da una massa di liquido incandescente, composto di minerali in fusione; la scorza terrestre non è, si può dire, che una pellicola galleggianti sopra un oceano di fuoco, senz'altro sostegno che la propria coesione.

Questa sottile scorza deve risentire differente impressione dai movimenti tumultuosi della massa liquida che la sopporta.

Tale la causa efficiente del fenomeno. Ma sulle determinanti ultime e particolari del fenomeno formidabile, la scienza finora non ha potuto che formulare delle ipotesi. Il cataclisma che s'abbatte sui viventi con una improvvisa forza di caotica distruzione porta con sé il suggello caratteristico della morte: il mistero.

Secondo il Mallet, le scosse terrestri sarebbero dovute all'acqua del mare, che, insinuatisi per il cratere dei vulcani sottomarini, evaporando al contatto delle ignee lave sotterranee, produrrebbe delle violenti esplosioni, il cui contraccolpo, trasmesso in tutte le direzioni, determina il terremoto.

Poulett-Scrop dà un'altra spiegazione. Delle masse minerali, situate a grande profondità, aumentando improvvisamente di temperatura in causa di uno spostamento dei fuochi interni. Per la dilatazione che ne consegue, le rocce adiacenti si disgregherebbero con violenza, producendo nello stesso tempo delle pulsazioni ondulatorie.

Il Daubrès fa intervenire fra questi fattori meccanici le acque tanto meteoriche che oceaniche.

Egli ammette che esse penetrino nella regione dei fuochi interni non solo per fessure aperte nel fondo dei mari, ma altresì per un lento processo di infiltrazione risultante dalla porosità e dalla capillarità della crosta terrestre.

Un fisico contemporaneo, finalmente, Alex's Perrey, ha cercato di stabilire, per mezzo di calcoli e d'osservazioni, un rapporto fra i terremoti e l'attrazione che la luna ed il sole esercitano sul nostro globo determinando il flusso del mare. Il terremoto e l'eruzione dei vulcani sarebbero così spiegati con l'ipotesi d'una marea dell'oceano di lave, che fluttua e ribolle nelle viscere della terra.

Si crede comunemente che i terremoti siano preceduti da furibondi sconvolgimenti atmosferici. Non è vero.

Infatti il terremoto di Lisbona, ad esempio, sorprese quella capitale durante una delle più splendide mattinate.

L'Humbolt, nei numerosi terremoti che egli poté osservare, constatò che il barometro non subì alcuna variazione per l'influenza di questo fenomeno. Ciò, del resto, non deve sorprendere, quando si consideri che la causa di esso è tutta interiore, e non ha nulla a che vedere con le condizioni dell'atmosfera.

Molte di queste catastrofi, però, come quella di Rio-Bamba, che fu una delle più disastrose, sono precedute, seguite od accompagnate da un fracasso spaventevole. Tale rumore non ha origine dall'atmosfera, ma proviene dalle viscere del suolo e risulta dagli urti e dai rompesti delle rocce cedenti alla pressione delle lave.

Ciò appare naturale, quando si pensi che, essendo in generale i soliti migliori conduttori del suono, le onde sonore si propagano con maggiore rapidità attraverso gli strati terrestri che non attraverso quelli atmosferici.

Uno spaventoso fragore precedette di qualche minuto il terremoto di Lisbona. A Quito ed a d'Harra, città situate a qualche lega di distanza da Rio Bamba fu udita una formidabile detonazione; ma ciò venti minuti circa dopo la catastrofe.

Il terremoto nelle Calabrie

Continua la visita del Re.

Cosenza, 14. — Il Re giunse a Cosenza alle ore sette. Era accompagnato dal generale Brusati e Maino e dal Ministro Ferraris.

Ad attendere il Re si trovavano tutte le autorità.

Il Re sale poscia in automobile e tra enormi applausi parte per Ajello, Marano, Marchesato. Il Re si reca prima a Montalto Uffugo e nella frazione di Vaccarizzo, indi a S. Benedetto, Albano, Rende, Marano, Marchesato, ovunque acclamato vivamente dalla popolazione. Il Re si tratteneva coi sindaci domandando informazioni sui danni e recandosi fra le macerie a vedere i luoghi più danneggiati, dove si trovarono le vittime di cui volle sapere il numero e le condizioni sociali.

Il Re disse pure parole di conforto ad alcuni feriti. I paesi che più impressionarono il Re furono Rende e Marano.

Il Re si recò poscia a Telesio ove fu accolto fra grandi dimostrazioni di simpatia. Alla prefettura ove ebbe luogo il ricevimento il Re disse che occorre curare il modo delle costruzioni delle case evitando che si rifabbricano sulle case cadute. Chiese se fosse storia vera o leggenda che il Re Alarico col suo tesoro fu sepolto a Cosenza nel fiume Crati presso la biforcazione dei due fondi. Il deputato Barroco gli rispose che sembra una leggenda.

Alle 17.50 il Re lasciò la Prefettura. Ricevette poi i deputati e l'arcivescovo accompagnato dall'intero capitolo metropolitano e da una larga rappresentanza del Clero. Mons. Sorgente rivolse al Re parole di omaggio e ringraziamento per la sua opera benefica pro danneggiati. Disse che se Dio mandò i suoi castighi mandò anche una consolazione grandissima colla presenza del Sovrano tanto caritatevole e magnanimo. Aggiunse che questo sentimento è diviso da tutto il Capitolo.

Il Re ringraziò tutti, si informò con vivo interesse delle chiese cadute che sono oltre 30. Avendo domandato da quanto reggesse la Diocesi, monsignore rispose:

«Da 31 anno avendo avuto l'onore di ricevere il complanto vostro Genitore! Il Re si commosse a tale ricordo, strinse affettuosamente la mano al prelado. Accomiatandosi l'arcivescovo ricordò il versetto biblico: «Terra tremuit et quievit».

Il Re onoriamente disse: «Purtroppo trema ancora.

I mirabili esempi di generosità dell'esercito.

Telegrammi anche da fonte privata sono concordi nel riconoscere la grande abnegazione dell'esercito nelle località danneggiate. Gli episodi non si contano. Alcuni ufficiali e soldati dividono il rancho coi poveri. Alcuni soldati hanno chiesto di poter adottare un piccolo bambino rimasto orfano.

Un caporale del genio vedendo una povera donna con due creature in camicia, non solo cedette loro la minestra ma si levò la giubba e la pose addosso al ragazzo più grande. Un ufficiale cedette la propria coperta e la propria tenda a due vecchi che giacevano sulla strada senza pane.

Dovunque i soldati hanno acquistato viva simpatia da parte delle popolazioni. Due sott'ufficiali di fanteria, che dovevano essere licenziati il 10 settembre chiesero ed ottennero di poter rimanere ancora per prestare l'opera loro a vantaggio dei danneggiati.

Nuove insistenti scosse di terremoto.

Catanzaro, 14. — Giungono notizie dai paesi della provincia che le scosse di terremoto continuano insistenti. In città se ne avvertirono stamane due leggerissime. Una parte del campanile della chiesa del Rosario è caduto. Si inviano continuamente nei paesi danneggiati pane, tavole e tende.

Il Prefetto riceve sempre da ogni parte oblazioni per le vittime.

I Vescovi per le vittime.

Da tutte le parti d'Italia ci giungono circolari di Vescovi invitanti i fedeli a concorrere col loro obolo a lenire i dolori dei poveri colpiti dal terremoto.

La natura del fracasso precursor è molto varia: esso è rombo talvolta, tal'altra esplosione; ora ricorda il brontolio del tuono, ora dà l'impressione dei macigni vetrificati che si frangono entro carverne sotterranee; e qualche volta parve perfino frastuono metallico di ciclopiche catene agitate.

Il 9 gennaio 1784 dei boati e dei tuoni sotterranei furono uditi a Gaunaxato nel Messico e durarono più di un mese, interrotti, di tanto in tanto, da violenti detonazioni; e l'intensità di questo frastuono infernale giunse a tanto che dal 13 al 16 gennaio sembrava che le profondità della terra fossero agitate dalla furia di un uragano.

Merita pure raccolto il fenomeno verificatosi ora nel terremoto di Calabria. E' Luigi Barzini del *Corriere della Sera*, che così lo racconta:

Tutti, al momento del terremoto, hanno visto una luce rossa, accecante, solcare il cielo. Ho raccolto troppe testimonianze e in luoghi troppo differenti e troppo lontani — dice il Barzini — per dubitare della realtà di questo straordinario fenomeno. Un vetturale, certo Polistena, dice: Vidi una fascia rossa, in cielo, dalla parte del mare come un lampo folgorante sullo Stromboli. Intanto la terra tremava così forte, che caddi stordito. Certo Ruffo di Triparti racconta: Ho visto come una trave di fuoco che è corsa sul mare, s'è piegata in croce sullo Stromboli ed è scomparsa. Sue genero vide la stessa cosa, come pure certo Domenico Quello che era in campagna.

Angelo Lomuto era, a quell'ora, verso la marina e narra: Vidi una fetta di fuoco scivolare per l'aria; poi, col rumore di mille treni in moto, la terra sobbalzò. Questa luce, che si direbbe presagio di vino, viene confermata anche da certo Nicola Barduti, un vecchio pastore, che vide come un'aurora boreale seguita da un fortissimo lampo. Altri pure confermano lo strano, singolare bagliore. Un altro particolare fenomeno: il fremito della terra sollevò una polvere fitta, che avvolse tutto come in un velo. Sembrò che il mondo fosse ripiombato nel caos.

Le scosse di terremoto si propagano quasi sempre ad una estensione considerevole: — il terremoto di Lisbona si fece sentire sopra uno spazio valutato quattro volte la superficie dell'Europa. Durante questa convulsione tellurica tristemente memorabile, il porto di Setubal non molto lontano da Lisbona, fu sommerso da una onda immensa.

A Cadice gli edifici situati sulla riva del mare furono travolti dai cavalloni che s'elevarono 20 metri sul livello ordinario. Sulle rive occidentali dell'Atlantico, nelle piccole Antille, le acque del mare diventarono improvvisamente nere e s'alzarono 7 metri. I laghi della Svizzera e della Svezia e il mare che bagna le coste della Norvegia furono agitati, mentre la calma più serena regnava nell'atmosfera. Fu notata l'interruzione delle sorgenti termali di Tiplig che poco dopo riapparvero, ma tinte d'un colore sanguigno.

I terremoti possono anche prodursi nel mare.

Accade che il fondo del mare oscilla e conseguentemente viene impresso un forte movimento alla massa delle acque. Ma l'agitazione dei flutti non è da temere che in prossimità delle coste; però in questa ultima circostanza essa dà luogo a delle terribili catastrofi.

Durante il terremoto della regione di Lima nel 1746 il mare s'innalzò di 80 piedi ed inghiottì letteralmente l'infelice

città di Callao, molti e non piccoli bastimenti vennero trasportati ad una lega e mezza entro la terra!

La durata dei terremoti è varia. Vi sono dei paesi in cui gli scuotimenti del terreno durano per mesi interi: nel Perù, ad esempio, i fremiti della superficie terrestre durarono per anni consecutivi.

In alcune regioni il fenomeno ha un carattere di regolarità periodicità. A Giamaica generalmente si ripete una volta all'anno. Il flagello talora funesta un luogo per mesi e mesi e poi non si verifica che dopo molti secoli. Vi sono delle terre in cui il terremoto è durato un giorno, altre in cui si limitò ad un'ora, altre in cui si fece sentire per un solo secondo.

Le scosse sono di due nature in rapporto al loro senso ed alla loro direzione: orizzontale ed ondulatorio, verticale o sussultorio.

Generalmente le ondulazioni hanno una direzione costante; non di rado le scosse seguenti una certa direzione si alternano con altre in direzione diversa. Ciò accadde nel Caracas nel 1811 e nel Chili nel 1822 quando la corrente delle scosse dirette da nord a sud s'incrociarono con un'altra in direzione ad essa perpendicolare.

Gli effetti del terremoto non vanno limitati al crollo della città: ben più grandi possono essere i cambiamenti prodotti sulla faccia della terra da una forza tanto possente.

Spostamenti dal livello terrestre e relativa deviazione di fiumi, apparizioni di nuove montagne, montagne vecchie come il mondo che in un istante rovinano colmando le valli, immensi crepacci che si aprono vomitando fiamme, lave, acqua e fango bollente, vapori sulfurei come in una visione d'averno e si richiudono dopo avere inghiottito uomini e cose.

Tali rapidamente schizzati, sono i caratteri generali di questa potenza oscura e terribile che sta sospesa su gran parte del nostro globo.

Scoppio tremendo di polvere pirica.

Taranto, 14. — Ieri alle 15 nella casa del pirotecnico De Flavis nella frazione Montone del comune di Mosciano S. Angelo (Taranto) scoppiò, per cause ignote, della polvere pirica distruggendo la casa e ferendo gravemente la moglie e i figli del De Flavis. La moglie è morta stamane. Il De Flavis è latitante.

NUOVO CONVEGNO

TRA GUGLIELMO E LO CZAR.

Londra, 14. — Il *Daily Chronicle* riceve da Berlino che la famiglia imperiale russa si richiama presto a Darmstadt per visitare i parenti della Zarina. Lo Zar e Guglielmo profiteranno dell'occasione per incontrarsi nuovamente. Si parla di due convegni, uno a Darmstadt, l'altro a Postdam.

NON È COMPLETA!

Leggiamo: « Maddalena, 14. — Alle ore 2 pom. a bordo del *Lampo* è giunto il ministro Bianchi, accompagnato dal prefetto di Sassari, dai rettori dell'Università di Cagliari e di Sassari, dai professori dell'Università Roth, Salvi, Pellizzi, dal sindaco di Sassari, dal capo gabinetto di Bianchi e dal comandante Colletti.

Il ministro si recò a Caprera, accompagnato dal sindaco, dai consiglieri comunali deponendo una corona sulla tomba di Garibaldi. A Caprera il ministro fu ricevuto da Ricciotti Garibaldi colla signora e dalla famiglia Cazzola. La co-

— Potreste, voi, Enrico, dimenticare la vostra promessa? gli domandò lei con aria di rimprovero.

— No, Giovanna, ma io sarò meno triste lasciandovi se vorrete darvi un piccolo ricordo di voi in ricambio di quello che i miei genitori mi permettono di offrirvi.

Ciò dicendo le presentò un piccolo astuccio dal quale ella trasse un anello di gusto squisito.

— Io non posso darvi nulla in ricambio, rispose Giovanna, non posso offrirvi che un oggetto molto prezioso per me, un anello di mio padre che tenni sempre come una reliquia.

E staccò dalla catena dell'orologio un anello che presentò ad Enrico. Oh, ma io non voglio privarvi di questo oggetto!

— Non me ne privo dandolo a voi. Questo anello, passando nelle vostre mani non esce di famiglia e voi vi troverete lo stemma della casa.

Il signor di Kérel aveva osservato quella scena col sorriso sulle labbra, ma, a un tratto, quel sorriso scomparve. Per caso, i suoi sguardi s'erano portati su Pietro il cui volto, malgrado lo sforzo per sembrare indifferente, esprimeva una sofferenza crudele.

Mentre i due fidanzati si scambiavano l'anello, egli diventò pallidissimo e lasciò improvvisamente la sala per ricomporsi. Suo padre lo seguì.

Lo trovò nel vano d'una finestra col volto disfatto e inondato di lacrime.

— Mio povero ragazzo! esclamò prendendogli le braccia. Un altro dolore, dunque.

— Papà, ho vergogna di me stesso!

rona deposta dal ministro porta l'iscrizione: settembre 1905 — A Garibaldi — Il Ministro della Pubblica Istruzione.

L'iscrizione non è completa, per la verità storica si deve aggiungere: « mentre l'Italia è in lutto per l'immane sventura di Calabria ».

Così solo così resta monumentato il buon cuore di un ministro d'Italia!

IN MANCIURIA

Il protocollo per l'armistizio.

Londra, 11. — Il protocollo per l'armistizio fra gli eserciti russo e giapponese in Manciuria contiene i sei seguenti articoli.

1. — Una certa distanza (zona di demarcazione) sarà stabilita tra le fronti dei due eserciti russo e giapponese in Manciuria e nella regione del Turon.

2. — Nessuno dei belligeranti bombarderà colle sue navi il territorio appartenente all'avversario e da questo occupato.

3. — Le prede di guerra in mare non saranno sospese dall'armistizio.

4. — Durante il periodo dell'armistizio non saranno inviati nuovi rinforzi sul teatro della guerra. I rinforzi che sono già in viaggio non andranno al nord di Mukden, se i giapponesi ne al sud di Kharliu se i russi.

5. — I comandanti degli eserciti e delle flotte delle due potenze determineranno di comune accordo le condizioni dell'armistizio in conformità delle clausole suddette.

6. I due governi, subito dopo la firma del trattato di pace, daranno ordini ai loro rispettivi comandanti degli eserciti per mandare ad effetto il presente protocollo.

Firmati: Witte, Rosen, Komura e Takikira.

A TOKIO

I feriti durante i disordini.

Una rivolta a Yokohama.

Tokio, 14. — La direzione della Polizia metropolitana comunica che durante i recenti disordini si ebbero 388 agenti della polizia, 16 pompieri e due soldati feriti e fra i dimostranti nove morti e 387 feriti.

Una rivolta scoppiò a Yokohama la sera del 12 corr. Vi furono parecchi conflitti fra la polizia e i rivoltosi. Il governatore ha chiesto l'invio di truppe.

I rivoltosi hanno tenuto due meetings contro la pace. Dopo distrussero 14 posti di polizia: un ispettore e 36 agenti furono feriti come due rivoltosi. Due compagnie di fanteria vennero inviate a Tokio. I consolati ed il quartiere europeo sono sorvegliati. La situazione migliora.

A proposito di scuole laiche

Confessioni preziose.

Il *Matin* è un giornale libero pensierista di Parigi e patrono dell'insegnamento ateo. In un lucido intervallo è venuto fuori con questa calda perorazione:

« Supponiamo che io sia materialista, e che a forza di convinzione e di eloquenza e di autorità, riesca a persuadere uno spiritualista che non vi ha vita futura: gli avrò con ciò reso un servizio? No. Meglio avrei fatto a svaligiargli tutta la casa sua.

Ecco di fatto un uomo di quale aveva fede in un mondo migliore, in un'era provvidenziale di riparazione e di giustizia. Ai genitori da lui perduti egli aveva

Finora fui forte; perchè lasciarmi ora vincere dalla debolezza? Oh, che Giovanna ignori sempre il segreto che voi, babbo, avete indovinato e che Enrico non sappia mai che ho invidiato la sua felicità!... Forse voi stesso mi rimproverate... Ebbene no, perdonatemi, perchè, dal giorno in cui conobbi i progetti d'Enrico, io feci di tutto per soffocare nel mio cuore un sentimento che a mia insaputa, vi aveva preso radice... A voi posso confessarlo; se mi mi sono allontanato non è per cedermi alla Francia, ma piuttosto per fuggire Giovanna; e se ho voluto mettermi agli ordini del mio fratello è allo scopo di spiare i sentimenti di collera che nutrivate contro di lui. Ma ora tutto è finito... perchè dovrei serbargli rancore se egli ha saputo apprezzare Giovanna? Chi potrebbe rimanere insensibile a tanta grazia e semplicità?

— Parchè, mio povero Pietro, quando tuo fratello mi chiese la mano di tua cugina, non mi facesti la stessa domanda? Ella sarebbe stata libera di scegliere.

— Mia cugina non avrebbe esitato a pronunciarsi; rispose Pietro con un sorriso amaro. Ammettiamo pure ciò che è impossibile, ch'ella m'avesse preferito, Enrico sarebbe stato infelice per sempre. Non è meglio che ciò sia riservato a me che son già avvesso a sciffire?

— Buono, nobilita ragazzo! moromò il padre stringendolo tra le braccia.

— Mi rassegnerei, babbo... tenterò di dimenticare... di guarire...!

— Se tu potessi... se volessi invocare Dio! Da lui ti verrebbe la forza, la consolazione.

— Ebbene, sì, lo farò! vedendovi tutti

delto « a rivederci » e prima che lo sguardo loro fosse velato dalle ombre dell'agonia, egli aveva creduto di leggersi una promessa di eternità. Questa credenza, nobile in sé, lo sosteneva nelle prove della vita, lo incitava al bene; egli camminava verso un ideale luminoso, invece di scendere come il materialista verso la tenebra, ove tutto si annienta, all'infuori della derisoria attività chimica.

Osservate la infelicità di quest'uomo, se lo riuscissi a persuaderlo, che non vi ha nulla al di là della tomba, che non rivedrà mai gli esseri cari che l'anno preceduto nella morte e che egli stesso perirà tutto intero, il giorno in cui il cuor suo cesserà di battere. Con tutta la scienza che m'immaginavo di comuni-

cargli, non sarebbe menò spinto alla disperazione e non piangerebbe meno le sue illusioni perdute.

Il libero pensierista che scrive, ha cento ragioni di così esprimersi, ma doveva di più aggiungere che dette ragioni di buon senso ci provano, che questo avvenire che ci porta lume, forza, conforto, consolazione, non è dolce illusione ma chiara verità. Ecco però il lavoro che fanno le scuole laiche e neutre; dovrebbe ricordarsene il ministro Bianchi. Esse strappano dal cuor dei fanciulli questo lume, questo conforto, questa consolazione, per sostituirvi un senso di disperazione, solo sentimento che può generare nell'animo l'idea di dover fatalmente piombare nel nulla!

DALLA PROVINCIA

Gemona

14 settembre.

Ribaltata.

Ieri il dott. Milani mentre ritornava in vettura dalla frazione di Ospedaletto giunto presso, il passaggio a livello della ferrovia, addormentatosi dal sopraggiungere del treno, ribaltò in un fosso. Fortunatamente non si fece gran male.

Consiglio comunale.

Ieri sera il nostro Consiglio tenne seduta straordinaria per la discussione di un importante ordine del giorno.

In seduta privata concessa all'insegnante Plotzer L. 300 per differenza di stipendio a definizione di una vertenza che durava da parecchio tempo; nominò a maestra della IV femminile la signora Teresa Bonifati Stefanutti; confermò per un quinquennio a direttore della scuola d'arti e mestieri il prof. De Luigi Attilio; accettò le dimissioni del segretario capo sig. Mezzatta Tranquillo testè nominato a Monselice.

In seduta pubblica votò L. 200 per i fratelli calabresi danneggiati dal terremoto; accordò alla società del Fro-Gemona lire 100 per i festeggiamenti di settembre; approvò il prestito di L. 15 mila da contrarsi con la Cassa di risparmio, e stabilì l'acquisto di tre spanditoi sistema Betz.

Maniago

13 settembre.

La chiusura delle feste.

Indimenticabili per Maniago e per quanti vi parteciparono son state le grandiose feste dell'8, 9, 10 settembre. Favorite dal cielo sereno esse riuscirono addirittura imponenti.

Lo sparo delle bombe e le note allegre della banda cittadina alle ore 9 antim. dell'8 annunziarono l'apertura della Fiera di beneficenza. Alle urne accorse una folla numerosa, febrile, attratta dai ricchi ed innumerevoli regali disposti con fine buon gusto sotto la loggia municipale. Imponente fu lo spettacolo della sera per la fantastica illuminazione della piazza, per la folla, per il programma della banda cittadina. Il giorno 9, in sala Zecchin ci fu la conferenza di D. Annibale Giordani. Sarebbe troppo lungo e tenerci di riuscire poco completo, se volessi fare un sunto del bellissimo lavoro.

Mi accento di dire che è stato un vero trionfo e il pubblico scelto e numeroso ha sottolineato con frequenti e calorosi applausi i punti più salienti della Conferenza.

Splendida giornata quella del 10 settembre per l'intervento della Banda di Castions, delle squadre del Convegno Ciclistico, per l'esecuzione del grandioso programma pirotecnico, per la ripetuta illuminazione a giorno della piazza, per il concorso straordinario dei forestieri.

pressò l'altare col volto trasfigurato mi son sentito scuotere... oh ripensato quanto può la fede in questi tempi si tratti, agli anni felici della mia giovinezza nei quali la mia fede era sì ardente e sì pura. State sicure, babbo, il vostro primogenito avrà cura di non rattristarvi mai.

Padre e figlio s'abbracciarono, e si disponevano ad entrare nella sala grande quando s'intese il rumore d'una carrozza.

— Di già? disse il signor di Kérel trasalendo dolerosamente.

— Non è troppo presto per poter prendere il treno della una.

Nella sala ove il resto della famiglia era riunito si svolgeva una scena desolante. La signora di Kérel si stringeva alle uniformi de' suoi figli e non poteva risolversi a lasciarli partire.

— Coraggio, mia cara, non rattristiamoci colla nostra debolezza la partenza de' nostri bravi figliuoli. Noi li rivedremo. Pietro, Enrico, a voi affidiamo il nostro fratello minore, il nostro Ruggero.

La voce del padre si spense; lui che voleva infondere coraggio non ne aveva più nel momento di staccarsi da quel fanciullo tanto amato.

— Per quanto dipenderà da noi, lo salveremo a rischio della nostra vita stessa dissero i due maggiori circondando, come per tacito accordo, con loro braccio, la figura di Ruggero, come volessero già costituiturli una difesa col loro corpo.

— Genitori, sorelle, addio!

Salutarono con un gesto espressivo quelle persone che lasciavano dietro loro e scomparvero, accompagnati dal signor di Kérel.

Il sig. Davide Osvaldo di Venezia può andar superbo della sua esecuzione; tutti lo dicono, a Maniago nessuno ha mai assistito ad uno spettacolo pirotecnico così originale, così pieno di bellezze, così ricco di assoluta novità. Un « bravo » alla banda di Maniago ed una lode e un applauso a quella di Castions, la quale, sebbene fosse la prima volta che si espose al pubblico, ha saputo acquistare le simpatie di tutti.

Ei ora tutto è passato, ma non è passato il ricordo delle feste che rimarrà nel nostro cuore vivo e perenne; memoria cara di tanti sacrifici, di tante notti insonni, di tante trepidazioni e pure in ultimo di tanto successo.

Tarcento.

13 settembre.

I lavori del canal di Pradielis.

I lavori del grandioso canale che vi si sta costruendo quasi alle fonti del Torre per iniziativa del signor Malignani sfruttatore instancabile di quelle limpide acque, procedono alacramente. Lungo il percorso di mezzo chilometro sono scaglionati 150 operai che hanno trasformato quella remota e solinga vallata in un centro di vita e di lavoro febrile. Il canale per 200 metri è già compito non ostante varie difficoltà d'ordine tecnico e topografico. Ma ormai che cosa si ha d'impossibile per l'ingegneria moderna che risolve i più complessi problemi? Vale proprio la pena di fare una gita sino a Pradielis per ammirarvi l'audace canale che ora fende i fianchi dell'ardua montagna, ora si avvicina al Torre e dall'alto sembra sfidare la sua potenza corrusiva. E' una gita lo ripeto romantica ed anche istruttiva tanto più che l'intelligente giovane sig. Olvino Cossio che presiede ai lavori alle dipendenze dell'imprenditore Geschia, sa fare brillantemente la parte di cicero. La maggior parte degli operai sono del comune di Luservera; l'elemento forestiero venne man mano sostituito.

In tre mesi che là si lavora, non si è verificato alcun infortunio, benchè certi punti siano pericolosi. — Che il Signore guardi e preservi i nostri bravi e forti operai.

De'izie postali.

Non si può dire che il servizio postale di Pradielis tocchi il record della celerità e precisione. Figurarsi i giornali per solito arrivano a mucchi, ma in compenso bene stagionati. Una lettera imposta a Tarcento — la è proprio fresca — sabato non c'è male davvero! Di chi la causa? Sarà in parte dei briganti che organizzati scorrazzano per le... fantasie accese di tanti, sarà anche in parte della tragica strada di Crocis sospesa sopra bur-

Le signore rimasero come petrificate al loro posto, poi, insieme, si mossero per vedere ancora i cari partiti. Gu zuavi erano già discesi a terreno ed esse vi si portarono lestante.

La povera Gertrude era seduta sugli ultimi scalini e singhiozzava.

Nel viale erano riuniti tutti i domestici che ricambiavano ai giovani padroni calorose strette di mano e s'asciugavano in silenzio qualche lacrima, vedendo allontanarsi, intrepido come i suoi fratelli, il buono e mite Ruggero.

Prima di entrare in carrozza i tre zuavi si volsero. Sulla porta d'entrata la signora di Kérel s'appoggiava al braccio di Giovanna.

— Addio, disse con voce soffocata, addio Ruggero! Questi udendo pronunciare il suo nome, si affacciò alla portiera e mandò un lungo bacio.

— Non lo rivedrò più, esclamò quella povera madre giungendo le mani con angoscia straziante.

La carrozza si allontanava, mentre le figliuole la consigliavano a calmarsi e a ritirarsi nella sua camera per prendersi un po' di riposo.

Ma l'infelice signora preferì ritornare alla capella, nella quale poche ore prima s'era prostata coi suoi figli. Gertrude l'aveva preceduta ed aveva acceso ai piedi della Vergine un cero. Ella era là col corpo piegato, le mani giunte ed il volto disfatto dal dolore, ad offrire alla madre di Dio la sua vita, il cui termine non poteva essere lontano, per la salute di coloro che aveva allevati.

(Continua)

L'angelo del Focolare

La signora di Kérel, seduta al suo posto sotto, guardava una fotografia che si trovava di fronte a lei e rappresentante i suoi tre figli. Bianca si occupava ad accomodare degli oggetti che si trovavano già in perfetto ordine. Giovanna sfogliava un album di cui non guardava i disegni; Giulia e Gattienne sedute ai lati del camino sembravano le statue del dolore. Il signor di Kérel parlava sommessa-mente con Pietro; Enrico e Ruggero, commossi e pensosi, guardavano alla sfuggita con una espressione strana quel gruppo di persone care delle quali comprendevano facilmente lo strazio. Il doloroso silenzio fu interrotto da Ruggero. Egli si avvicinò a sua madre, e, quasi ingiunocchiato davanti a lei, le disse:

— Mamma, benedite vostro figlio prima ch'egli vi lasci!

Si chinò verso di lei e tutti e due rimasero qualche tempo abbracciati.

Ruggero, dis'ella infine sforzandosi a trattenere le lacrime, che Dio ti ricondurrà... ch, sì, vi ricondurrà tutti a noi, miei figliuoli!

Pietro ed Enrico l'abbracciarono, poi si volsero alle sorelle colle quali scambiarono i più teneri saluti.

— Voi parlerete di noi... e penserete a noi!

— E voi, Giovanna, aggiunse Enrico, non dimenticate che noi dobbiamo essere uniti per sempre!

fonti che impedisce ai ruotabili la corsa veloce, tutte cause che ognuno vede indipendenti dalla buona volontà di chi deve provvedervi. On. Gualterotti se invece di andare in Carnia fosse venuto da queste parti vi sarebbero giunte almeno in ritardo le notizie della catastrofe calabrese, e per qualche notte avreste dormito sonni più tranquilli. Avviso per un'altra volta!

Palmanova

15 settembre.
Festeggiamenti.

Domenica dunque la nostra cittadina, grazie al buon volere ed alla solerzia della presidenza del club ciclistico, riunirà fra le sue storiche mura una gran quantità di baldi ciclisti, che verranno da ogni parte della provincia e del Veneto.

Le squadre iscritte per la sfilata, a quanto mi ha lasciato capire uno del comitato sono numerosissime.

Per l'esposizione irregionale fotografica fra dilettanti, furono presentate moltissime fotografie diverse delle quali splendissime, veri quadri.

Il congresso pure sarà importantissimo, per l'importanza dei temi che verranno trattati e per i valenti oratori che li svolgeranno.

All'Accademia schermistica e ginnastica che avrà luogo il 20 settembre al Teatro Modena, date le numerose adesioni pervenute da Venezia, Udine, Trieste, Gorizia, Verona e dell'Istria, è assicurato un esito brillantissimo.

Fra gli aderenti notiamo il maestro il maestro cav. Vittorio Tagliapietra, una delle migliori lance d'Italia, il maestro G. Braschi ed il signor Lieberman Giorgio dei dilettanti schermistici di Trieste.

Per lunedì 25 si inaugurerà la mostra bovina. Di questa parlerò in altra mia.

Le prove della Carmen proseguono splendidamente.

Ieri vi ho mandato l'elenco artistico, e dai nomi in esso inclusi potete figurarvi l'importanza dello spettacolo.

La primiera avrà luogo come dissi sabato 16 corr. alle ore 8 1/4. Leo.

Buia

14 settembre.

Si preparava per un viaggio all'estero. Ieri mattina il prestinolo Antonio Piemonte, mentre stringeva le cinghie della valigia, ripeteva: Vado a fare un viaggio all'estero. Se non ch'entrano in sua casa, il brigadiere dei carabinieri signor Rizzieri con due militi che gli intimano l'arresto.

Il Piemonte, come che se l'aspettasse questo giochetto, porse loro le mani e li seguì senza mostrare nessuna meraviglia.

Che cosa era accaduto. Semplicemente questo.

Il Piemonte da diverso tempo si esercitava in calligrafia, imitando la firma di altre persone sulle cambiali.

Scoperto, egli pensò il famoso viaggietto all'estero che fu sventato dal brigadiere Rizzieri. cib.

Aviano

14 settembre.

Co. di Torino — Corso — Nomina.

Alle ore 9 S. A. R. il Co. di Torino giunse ad Aviano in automobile guidata da lui stesso, per conferire col sig. Generale Berta Ispettore della cavalleria. Dopo di che il sig. Menegazzi col figlio Nicolò e colla figlia Lisetta Dian offero il vermouth a S. A., facendo gli onori di casa. Verso le 10 S. A. R. in automobile lasciava Aviano facendo ritorno a Pordenone.

Domattina alle 7 avranno luogo, nella località, La Comina, le corse che vogliono tener dietro al campo di manovre, conformemente al programma che manderò. Lo spettacolo sarà attraentissimo. Prevedesi grande concorso di pubblico dai paesi limitrofi, stante la presenza dell'augusta persona del Co. di Torino.

Esprimiamo all'egregio direttore sig. Silvio Boccat la nostra compiacenza per la sua rielezione a direttore didattico di Oderzo. Aviano che lo conosce n'è soddisfatto.

I maestri di Olerzo mandarono al loro direttore il seguente telegramma: «Plaudenti sua splendida ben meritata vittoria, congratulazioni sentimenti felicissimi, ottimo superiore restato a noi».

Campofornido

14 settembre.

Dopo 50 anni.

Quando cinquanta anni fa il colera seminava desolazione e morte nel nostro Friuli, il popolo di Campofornido piangeva ben 80 vittime. A supremo rifugio ebbero ricorso al Cuore Immacolato della nostra tenera Madre Maria facendo voto solenne di onorarla ogni anno con speciale solennità.

E Maria esaudì i loro voti. Grati alla loro buona Madre che per cinquanta anni li preservò da tanti contagi che pur mietevano vittime in altri paesi, vollero quest'anno tributarle solenni azioni di grazie.

Nella vogliamo dirvi delle feste, musiche, spari, illuminazioni ecc., quantunque il signor Crociato sia facile a romper la consegna come lo prova una

ultima men che brevissima relazione). Vorremmo piuttosto dir qualche cosa della nuova statua della B. Vergine benedetta da mons. Brisighelli e della nuova sedia eseguita dal bravo Sgobero. Ma non diciamo nulla perchè non dovremmo dire che bene. E dicendo bene ormai nessuno ci crederebbe. Chi volete prestare fede agli interessati sproloqui di certi corrispondenti? Se bramate dunque voler le cose ben fatte venite qui. La statua è del Besarel, la sedia dello Sgobero di puro gotico italiano. Y.

1) Qualche volta siamo costretti a farlo per necessità.

I signori corrispondenti, possono ben accadere fatti di cronaca anche importanti nei loro paesi, non si curano di mandare mai due righe al loro giornale, o se le mandano, lo fanno quando la notizia è rancida.

PRONTEZZA e BREVITA il giornale vive, ed aumenta la sua diffusione, con le primizie e con la varietà delle notizie. (n. d. r.)

Reana del Roiale

14 settembre.

Infanzia disgraziata.

Oggi, poco dopo mezzogiorno la bambina Barborini Maria di Angelo, di anni due e mesi due, da Cortale, trovata momentaneamente libera dalla vigilanza della madre Di Giusti Francesca, si pose a trastullarsi presso alla roggia, ma disgraziatamente vi cadeva dentro annegandosi.

Alla povera madre, che qualche momento dopo la ricercava, ebbe lo strazio di raccogliera esanime al molino Gentilini, dove l'aveva trasportata la corrente.

Il giulciumit.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 16 — s. Eufemia v.

Fiere e mercati della provincia

Pordenone.

L'anniversario della nascita del principe ereditario

Oggi ricorrendo la nascita del principe ereditario vari edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore.

La morte del parroco di S. Nicolò.

Stamattina alle ore otto si spese serenamente don Giuseppe Silvestro, parroco di S. Nicolò.

Don Giuseppe Silvestro nacque a Rizzolo il 23 novembre del 1831; fu eletto al sacerdozio nel 1852. Era parroco di S. Nicolò dal 1872.

Una prece alla sua salma.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 antimeridiane.

Il nuovo direttore della scuola agraria di Pozzuolo.

In luogo dell'egregio prof. cav. Luigi Petri venne nominato direttore della R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, il prof. Antonio Rossi proveniente da Ascoli Piceno.

Concerto al Teatro V. Emanuele.

La sera del 19 settembre alle ore 8,45 al teatro Vittorio Emanuele si darà un concerto a beneficio della «Dante Alighieri», col seguente programma:

Parte I.

1. Beethoven «Coriolano» Ouverture per orchestra.

2. Verdi «Preludio dei Lombardi» per violino (Ottorico Marcotti).

3. Beethoven «3° Concerto» per piano con accomp. d'orchestra, 1° tempo — piano (Augusta degli Obizzi).

4. Verdi «Ernani» Romanza per tenore (Emilio Modotti).

Parte II.

5. Liszt (a) «Studio in re b.» (b) «L'Usignolo» per piano (Augusta degli Obizzi).

6. Giannini (a) «Andante della 1° Sinfonia» (b) «Serenata» per orchestra.

7. Tindelli «Chanson Plaintive» per violino (Ottorico Marcotti).

8. Donizetti «Favorita» Romanza per tenore (Emilio Modotti).

9. Beethoven «3° Concerto» Finale (Augusta degli Obizzi).

Direttore d'orchestra: maestro Luigi Revere.

Un bel caso, non c'è che dire!

Ieri mattina verso le ore 11, una ventina di persone attendevano nella sala d'aspetto che si aprissero le porte che danno accesso alla tettoia per prendere il treno che parte per Cividale alle 11,5. Stanchi di aspettare, chiesero al personale di servizio di uscire dalla sala, ma si sentirono rispondere, che attendessero l'arrivo del diretto proveniente da Pontebba.

Anche quel convoglio giunse ed i viaggiatori finalmente uscirono per disporsi a partire. Ma quale fu la loro sorpresa quando si sentirono a dire... che il treno per Cividale era partito da 5 minuti!... Non c'è che dire; certe cose non succedono che a Udine.

Arresto... importante?

Ieri sera al concerto della banda cittadina, un uomo certo Paresini Gino da San Daniele, attraversava la piazza Vittorio Emanuele, camminando a zig-zag causa un'alzata di gomito troppo generosa.

Scorte da una mezza dozzina di guardie di p. s. venne pedinato e quando giunse in piazza S. Giacomo fu ammanettato e tratto in guardiola. Assisteva all'importante arresto una folla di curiosi, che commentava vivacemente l'accaduto perchè il povero diavolo sa ne andava tranquillamente per la sua via senza molestare alcuno.

I fumi del vino.

Il facchino Palla Napoleone d'anni 55, rincasando ieri sera in preda ad una potente sbornia, incominciò a maltrattare la moglie, certa Liusi Filomena, ed a danneggiare i mobili minacciando d'incendiare la casa.

Dalle guardie p. s. venne tratto in arresto.

— Certo Saverio Giacomo d'anni 54, venne trovato ieri sera steso in terra in via Cortazzi in preda all'alcool.

Il Saverio nella caduta riportò una ferita ad un sopracciglio.

Venne posto in contravvenzione.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 14 settembre 1905:

Rendita 500	L. 105 16
» 31200 (netto)	» 104 08
» 300	» 75.—

Banca d'Italia	L. 1318.—
Ferrovie Meridionali	» 764 50
» Mediterranee	» 471.—
Società Veneta	» 125 50

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 504.—
» Meridionali	» 367.—
» Mediterranee 400	» 505 25
» Italiane 300	» 364.—
Credito com. prov. 33400	» 507 50

Cartelle.	
Fondaria Banca Italia 400	L. 503 75
» Cassa risp., Milano 400	» 510 75
» » » 500	» 518 50
» Ist. Ital., Roma 400	» 509 50
» » » 41200	» 524 50

Cambi (obblig. a vista).	
Francia (oro)	L. 99 96
Londra (sterline)	» 25 16
Germania (marchi)	» 123 05
Austria (corone)	» 104 76
Pietroburgo (rubli)	» 265 26
Rumania (lei)	» 99.—
Nuova York (dollari)	» 5 15
Turchia (lire turche)	» 22 78

IN TRIBUNALE

I salami del dottore.

Bertossi Guglielmo da Bergamo, e Bertassi Andrea detto Boga d'anni 48 da Pozzuolo, che veste la divisa del condannato, essendo in espiazione di pena nel reclusorio di Padova, per furto, sono richiamati a rispondere del reato di furto in unione, con scalata, per essere nella sera del 27 al 28 febbraio 1902 dopo forzata una porta, penetrati nella abitazione del dott. Carnelutti Giovanni medico condotto di Pozzuolo e rubato dei salami per il valore di L. 100.

Del due accusati è presente il solo Bertassi, essendo l'altro morto da pochi giorni.

Il Tribunale assolve il Bertassi per non provata reità e dichiara estinta la azione penale nei riguardi del Bertossi.

L'olivo di Pitoritto.

Forniz Beniamino di anni 44 da Polcenigo, mediatore e Gian Giacomo fu Giuseppe d'anni 45 da Bortolo, sono imputati di aver rubato nella mattina del 12 aprile 1905, dodici chilogrammi di olivo in danno di Pitoritto Pietro che glielo loro aveva consegnato perchè fosse portato nello stallo alla «Cargnella» fuori porta Gemona.

Gli imputati negano il fatto.

Il Tribunale assolve il Gian per non provata reità e condanna il Forniz a mesi 3 e giorni dieci di reclusione.

In vista però dei suoi buoni precedenti, gli applica la legge del perdono.

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO.

Frutta.

Pesche 12, 50 — Per* 15, 30 — Corniole 15 — Susini 17, 18 — Fichi 9, 15 al quintale.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Cabinetto dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali

SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE
N. B. — Onorario dopo prova soddisfacente.

D. Pietro Ballico
CONSULTAZIONI
per malattie segrete e della pelle
Ogni sabato dalle ore 9 alle 11
UDINE
VICOLE PRAMPERO NUMERO 1.

FERRI-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligemie e segnatamente nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.
F. BISLERI & C. - MILANO.

CURA
della
TOSSE CANINA
Rivolgersi in Merletto di Tomba dal Dott. Ferrari Giovanni

G. TONINI e Figli
Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76
Premiato Laboratorio in pietra artificiale
DECORAZIONI
PER
Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini
in Cemento semplice
lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi
Vasche da bagno, lavandini e fontane
Tubi in Cemento e Portland
Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori
LAVORI IN CEMENTO ARMATO
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

NUOVA FONDERIA IN GHISA
La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una
fonderia in ghisa
per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.
La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.
FRANCESCO BROILI.

D. M. Marzocchi
CONSULTAZIONI
per malattie chirurgiche e delle donne
Ogni Giovedì dalle 10 alle 12
UDINE
VICOLE PRAMPERO NUMERO 1.

Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
VIA CAVOUE N. 5
Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne
Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e il venerdì

Officine Velliscig
UDINE
PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE
PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITA - Apriorte elettrico
(Brevetto Velliscig)
Gazogeni per carrozza e per studio
(Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ
RIPARAZIONI IMMEDIATE
DI QUALSIASI ACCUMULATORE
— PAGAMENTI RATEALI —

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)
Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7
UDINE

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di **Milano Paganini, Villani e C.** — **Zini, Cortesi e Berni.** — **Perelli, Paradisi e Comp.**

Al R.^{mo} Clero e Spettabili Fabbricerie

Antico Laboratorio
Intagli - Dorature - Pitture
Statue Religiosa

PIETRO BERTOLI
S. DANIELE (Friuli)

Si eseguono:
STENDARDI — GONFALONI — OMBRELLE per SS.
Baldacchini — Poltrone — Bandiere per Società

Si fabbricano:
CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI
ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro - Si garantisce ogni lavoro

I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste:
LABORATORIO BERTOLI
S. DANIELE.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricerie e Società operaie che debbono provvedersi di **Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc.**, ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

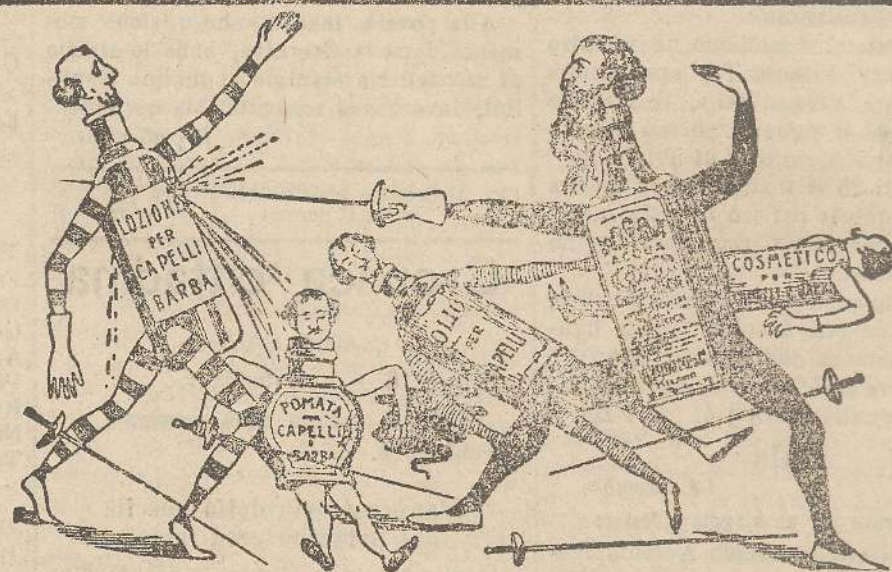
Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 30 per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » » 300.—
Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. **Ogni scatola costa centesimi 30.** — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.



« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti:
E resta incoloma — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale de **MIGONE & C.** Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toilette e di Chinacchierie per Farmacisti, Droghieri, Chinacchieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



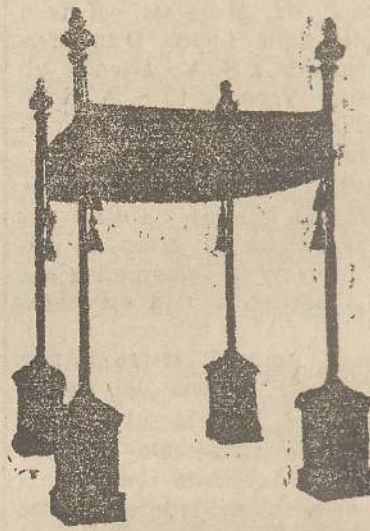
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonceile » 48
Piviale » 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

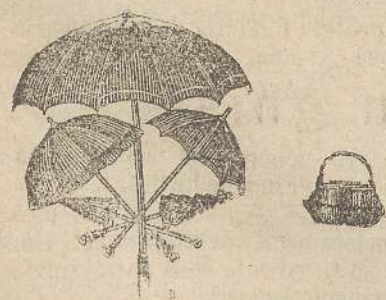
BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinacchierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio



PREZZI MODICISSIMI